

LA REAZIONE La decisione non è ancora definitiva; Fagone e Larghi: «Con le nostre proteste abbiamo ottenuto qualcosa» **Cgil e Cisl plaudono alla sospensione dei tagli negli Uffici Postali**

COMO (meb) I sindacati Cgil e Cisl plaudono alla decisione di Poste Italiane di sospendere, per lo meno momentaneamente, i tagli agli uffici postali in Lombardia. Dichiara **Giovanni Fagone**, segretario provinciale Slc Cgil: «Prendiamo atto con soddisfazione che Poste Italiane ha deciso di sospendere il piano di chiusure degli uffici postali in Lombardia, accogliendo la proposta che il Consiglio regionale aveva preso all'u-

nanimità nella seduta del 3 marzo, a seguito delle sollecitazioni nostre e degli amministrazioni locali». La decisione assunta non è però definitiva. «Giovedì 26 marzo abbiamo incontrato il prefetto, ribadendo la nostra contrarietà. Non escludiamo iniziative di mobilitazione». Soddisfazione anche da parte dei vertici Cisl con il segretario generale **Gerardo Larghi**: «Le nostre proteste a livello comasco e regionale, con il supporto

della Regione Lombardia, della Provincia di Como e dei sindacati, che ringraziamo, hanno indotto Poste Italiane a uno stop temporaneo di alcune settimane al programma di chiusure e razionalizzazioni degli Uffici Postali. Consideriamo positiva la sospensione ma vogliamo verificare nel merito quanto accadrà, fiduciosi di una revisione del progetto attraverso il confronto con tutti i soggetti interessati. La revisione del

piano non potrà che partire dall'analisi delle esigenze e delle peculiarità dei territori interessati». Cisl risulta essere tuttora in vertenza contro l'azienda «per la grave carenza di personale sia nella nostra provincia, dove necessitano almeno una trentina di nuove assunzioni, sia a livello regionale. Ribadiamo, quindi, che si cominci per lo meno con la trasformazione dei 200 contratti part-time in Lombardia in full-time».